



Ministri degli Infermi

Newsletter

Il mondo camilliano visto da Roma... e Roma vista dal mondo

N. 95



IN QUESTO NUMERO

Prima giornata mondiale
di preghiera per la
vocazione camilliana **4**

Seconda edizione della
marcia camilliana nei
luoghi di conversione di
S.Camillo **8**

Provincia camilliana
spagnola: Master e post-
laurea **10**

Promuovendo
l'umanizzazione nella cura
e nella salute in Cile **11**

60° Anniversario
della presenza Camilliana
in Colombia **12**

Provincia camilliana
brasiliana: La Giornata della
'Laudato Si' **16**

Celebrazione della prima
giornata mondiale di
preghiera per le vocazioni
camilliane nella Provincia
polacca **17**

La provincia camilliana in
India festeggia
le ordinazioni diaconali **18**



Messaggio del Superiore Generale

Imparare a morire per vivere

«All'invocazione 'mite e festoso ti manifesti Cristo Gesù il suo volto', Camillo si illumina per un istante, e unisce l'ultimo sorriso all'ultimo respiro. Lui quel volto lo conosce da tanto tempo. Sono le 21 e 30 del 14 luglio 1614» (Dalla lettura del Transito di san Camillo).

Luglio, nella tradizione camilliana, è il mese in cui si fa memoria del *transito* di san Camillo al Cielo. Quando una persona muore, dopo il suo trapasso, per chi sopravvive, si apre il testamento per la trasmissione e la condivisione della sua eredità e soprattutto inizia la faticosa e sofferta rilettura sentimentale, valoriale, relazionale dell'esistenza globale della persona deceduta.

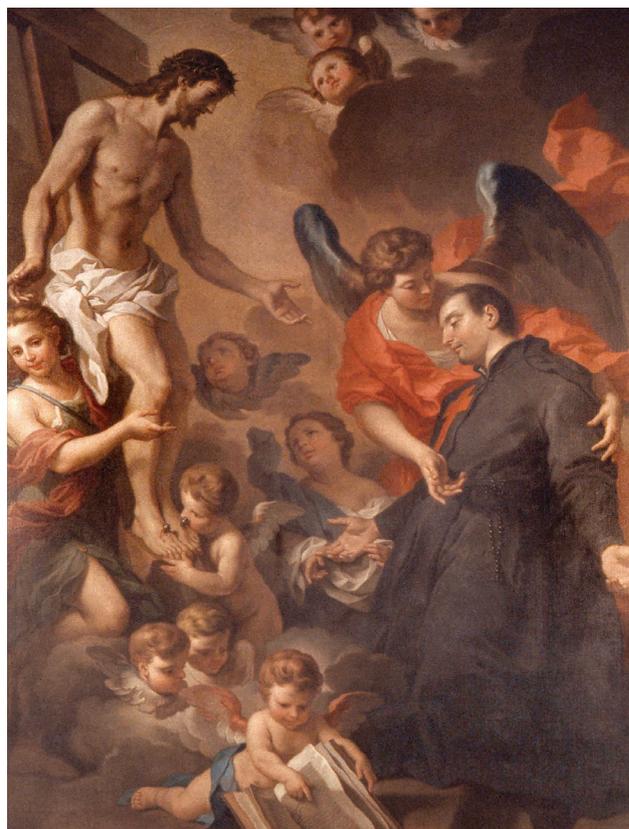
La regola-madre trasmessa in eredità a noi da san Camillo è la proposta di un valore sovratemporale che apre poi, per noi, la responsabilità di un radicale dovere e di una precisa forma di vita. I termini con i quali questa preziosa eredità viene presentata sono chiari ed esigenti, forse troppo esigenti tanto

da dubitare della loro realistica proponibilità e fattibilità.

«Se, ispirato dal Signore Dio, uno vorrà esercitare le opere di misericordia corporali e spirituali secondo il nostro Istituto, sappia che deve essere **morto al mondo**, cioè ai parenti, amici, cose e a se stesso, **per vivere solamente per Gesù Crocifisso** sotto il suo soavissimo giogo della perpetua povertà, castità e obbedienza e servizio dei poveri infermi anche appestati, nelle necessità corporali e spirituali, di giorno e di notte, secondo ciò che gli sarà comandato. **Farà questo per vero amore di Dio**, per penitenza dei propri peccati, ricordandosi di quanto la Verità, Gesù Cristo, dice: «*Ciò che avete fatto a uno di questi minimi miei fratelli, l'avete fatto a me*», e altrove: «*Ero infermo e mi avete visitato: venite con me, o benedetti, possedete il Regno preparato per voi prima della fondazione del mondo*». [...] Perciò chiunque vorrà entrare nel nostro Ordine pensi che deve essere **morto a se stesso**, se ha ricevuto un così grande dono di grazie dallo Spirito Santo da non curarsi né di morte né di vita, né di infermità, né di salute: ma **come morto in tutto al mondo**, si dia completamente a compiere la volontà di Dio sotto la perfetta obbedienza ai suoi superiori, rinunciando totalmente alla propria volontà, e ritenga **un gran guadagno morire per il Crocifisso Cristo Gesù**, Signore nostro, il quale dice: «*nessuno ha un amore più grande di colui che dona la propria vita per i suoi amici*». [...]» (Dalla nostra *Formula di Vita* – 1599).

È interessante notare questa triplice insistenza di Camillo sull'essere 'morto al mondo', 'morto a se stesso', 'morto in tutto al mondo'. Per lui esiste un '**morire per vivere**' come anche un '**vivere per morire**'; ossia un morire e un vivere, intesi e vissuti proprio come un riservarsi in senso assolutamente esclusivo, senza riduzionismi di sorta, tutto per la cosa sacra e santa per eccellenza: il '**servizio dei poveri infermi, anche appestati**', fatto '**per vero amor di Dio**'.

Nella *Vita Manoscritta* (251) leggiamo: “*Tutte le sue contemplazioni, estasi, ratti, e visioni, consistevano in trattenersi quasi le notti intere a mirar fisso sopra qualche corpo morto, o moriente o altro povero infermo distrutto. Et in questi corpi così estenuati e macilenti considerava esso l'estrema miseria della vita humana... Et in simili spettacoli*



Camillo traccia per noi, in modo semplice ma rigoroso, la direzione precisa di riflessione sull'esperienza della croce e della misericordia, fonti primarie e permanenti della sua vita.

d'orrore imparava esso a vivere per morire, e quelli furono sempre i suoi libri e le sue scuole dove imparò a disprezzare il mondo, et amare i suoi prossimi”.

Camillo traccia per noi, in modo semplice ma rigoroso la direzione precisa di riflessione sull'esperienza della croce e della misericordia, fonti primarie e permanenti della sua vita: **il servizio agli infermi era per lui il luogo in cui “imparava a vivere per morire”.**

Ma questa radicale esperienza ascetica, di permanente conversione umana e spirituale, non sembra essere ancora sufficiente: la sua vita personale-interiore-mistica e tutto il suo

impegno di relazione e di servizio si sostanziano di un **bene fatto bene**, in cui il bene primario non è il contenuto esterno-apparente-visibile-oggettivato-quantificabile delle azioni; ma è primariamente racchiuso da una ‘forma di vita cristiana’ radicale, coerente e monitorata costantemente nelle sue motivazioni profonde.

Quando Camillo, infatti, giungerà ad enucleare l’unica e fondamentale ragione dell’esercitare le opere di misericordia, nella morte a se stessi e nel vivere soltanto per il crocifisso, con una formula sobria ma estremamente chiara, affermerà: “*il che farà per VERO amore di Dio*”.

Si va qui a toccare il nucleo più intimo – e spesso ignorato – dell’esperienza di fede e quindi della santità, capace di rendere autentica la carità e le opere di misericordia. Camillo ci invita ad andare al di là dell’apparenza, a guardare noi stessi (e non solo quello che facciamo) di fronte alla croce, e lasciarsi mettere nella verità dalla sua parola.

L’enfasi posta sull’aggettivo ‘vero’, sembra rimandare alla possibilità di un amore di Dio ‘**non vero**’, di una misericordia per il malato ‘**di facciata**’. Camillo conosceva la distinzione tra il ‘bene reale’ e il ‘bene apparente’, tra ciò che è vissuto come un valore, un bene-per-se-stesso e ciò che, in qualche modo, è solamente qualcosa **importante-per-me**. Come negli altri aspetti della vita di fede, e forse anche di più, nelle opere di misericordia è in gioco la scommessa sulla possibilità che abbiamo di fare un dono sincero di noi stessi agli altri. L’esame di coscienza dei santi si è sempre sostanziato di questa radicale auto-critica: più progredivano nell’età e nella sapienza della vita, approssimandosi alla santità di Dio (cfr. Lv 11,44) tanto più si scoprivano inadeguati e bisognosi di continui correttivi. Camillo nel suo transito, si confesserà come un “mostro pieno di difetti e senza spirito”. Se la risposta – non certo quella verbale, quanto quella esistenziale, che si concretizza negli stili di vita, nelle piccole, ordinarie, spesso lineari scelte di cui sono fatte le nostre giornate – non è ‘**per Gesù crocifisso**’, inevitabilmente sarà sempre una risposta riconducibile al ‘**per me stesso**’.

Il crocifisso è l’elemento unificante per Camillo, l’esperienza che gli permetterà serenamente ma caparbiamente di ‘portare lo sguardo al centro’. Il crocifisso è al tempo stesso il servitore che dona la vita e colui che è servito in coloro con i quali si è specialmente identificato; è il “luogo” dove si impara a morire per vivere e a vivere per morire; è il “segno” più eccellente dell’accettazione della misericordia incondizionata, da uomini bisognosi che, in questo modo, possono entrare nella verità di se stessi.

Davanti alla croce, Camillo si scopre anzitutto come un uomo bisognoso di misericordia. Solo a partire dall’assoluta e incomprensibile gratuità dell’amore crocifisso, egli impara ad avere misericordia di se stesso, dei suoi limiti, di quell’umanità che attendeva di essere conosciuta e rispettata e che ora è chiamata ad essere trasformata e trasfigurata ad immagine del crocifisso.

Auguro a tutti i Confratelli camilliani e a tutti i membri della Famiglia Carismatica Camilliana di sentirsi raggiunti e abbracciati dalle ultime e benedicensi parole del nostro Padre Fondatore: «*Per quanto mi è concesso da Dio, come padre vostro, nel nome della Santissima Trinità e della Beatissima Vergine, dono a voi, come agli assenti e ai futuri mille benedizioni*».



p. Pedro Tramontin MI
Superiore generale

Prima Giornata Mondiale di Preghiera per la Vocazione Camilliana

Casa Generalizia delle “Figlie di San Camillo”, Grottaferrata, Roma

di **p. Baby Ellickal MI**

Consulatore generale per la Formazione

Sabato 29 Giugno 2024, in occasione della **Commemorazione** del 278° anniversario della canonizzazione di San Camillo, è stata solennemente inaugurata e celebrata la Prima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane, dal tema: “Pescatori di uomini nel mare della carità”.

Erano presenti molti religiosi e religiose fra cui p. Baby Ellickal, Consulatore Generale per la Formazione; P. Pedro Tramontin, Superiore Generale dei Ministri degli Infermi,

collegato in streaming; Madre Zélia Andrighetti, Superiora Generale delle suore “Figlie di San Camillo”; suor Catherine Wanga, Consigliera Generale delle suore “Ministre degli Infermi”; Madre Lurdes Calderon Flores, Superiora Generale delle “Ancelle dell’Incarnazione”; Luisa Muston, Presidente Generale delle Missionarie degli Infermi “Cristo Speranza”, inoltre diversi religiosi e religiose della grande Famiglia Carismatica Camilliana.

Gradita è stata la presenza, a sorpresa, di Mons. Prosper Kontiebo, Arcivescovo Metropolitano di Ouagadougou, che, in mattinata, aveva ricevuto il pallio da Papa Francesco.

L’evento si è tenuto presso la casa Generalizia delle Figlie di San Camillo a Grottaferrata (RM) e trasmesso in diretta sul loro canale YouTube.

La celebrazione, che ha avuto inizio alle 17:30, è stata



introdotta dalla recita del Santo Rosario meditato per le vocazioni camilliane, animato dalle Figlie di San Camillo.

Al termine della preghiera mariana comunitaria, ha avuto inizio la prima parte del programma con la relazione del coordinatore per la formazione e l'animazione vocazionale - Regione Europa, p. Sergio Palumbo.



P. Palumbo, nel suo intervento, ha sottolineato che si diventa pescatori di uomini con la preghiera e con la profonda convinzione che le vocazioni sono innanzitutto un dono del Signore, frutto soprattutto delle nostre ginocchia piegate, e non soltanto delle nostre capacità individuali. Ma ha anche evidenziato l'importanza di pregare per la specifica vocazione camilliana, cioè chiedere al Signore che custodisca la chiamata che ciascuno consacrato ha ricevuto a servire gli infermi con "più cuore nelle mani" e "con la tenerezza di una madre", nel mondo variegato della salute, seguendo l'esempio di San Camillo de Lellis.

“Le Celebrazioni di questa prima giornata mondiale, come ha rimarcato p. Palumbo, non si concludono oggi, ma danno l'avvio a una serie di iniziative e di programmazioni che vedranno la variegata comunità camilliana protagonista nel prossimo Giubileo 2025”.

Per poter dare forma e concretezza alle possibili iniziative elencate nel suo intervento, il coordinatore per la formazione Regione Europa, ha annunciato che prossimamente la Commissione Centrale sarà arricchita dall'inserimento dei membri responsabili per la formazione della Famiglia Carismatica Camilliana.

“Se è vero che l'unione fa la forza, - ha concluso p. Palumbo - è, pur vero, che un'auspicabile collaborazione la rafforza.

Successivamente P. Baby Ellickal MI, ha rivolto all'assemblea parole di gratitudine e di riconoscenza al Signore per il dono del Carisma Camilliano, evidenziando l'attiva e preziosa collaborazione di tutti i membri della Commissione Centrale per la aver organizzato nella cura dei dettagli l'evento. Ha infine rivolto un saluto a suor Lucia Walker, Madre Generale della Congregazione dei Ministri degli Infermi e alla Sig.ra Anita Ennis, Presidente della Famiglia Laica Camilliana,





assenti per motivi pastorali.

P. Baby, nel ringraziare tutti i partecipanti in presenza e in remoto, ha espresso sentimenti di gratitudine nei confronti di Madre Zelia e Suor Laura Cortese, Vicaria Generale delle Figlie di San Camillo, per l'ospitalità e l'organizzazione logistica della giornata., nonché al Rev. P. Antonio Marzano, Superiore Provinciale, a P. Sergio Palumbo, al Rev. P. Walter Vinci e alla Provincia Romana per il lavoro, la disponibilità e il contributo finanziario per la stampa del materiale necessario alla celebrazione della Prima Giornata dedicata alla preghiera per le vocazioni Camilliane.

Da ultimo, un sincero apprezzamento è andato a tutti i Provinciali, Superiori delegati e Superiori delle comunità, per aver reso l'evento, un'occasione memorabile e significativa per la Grande Famiglia Carismatica Camilliana.

Successivamente, sono intervenute le Madri Generali, manifestando ciascuna un vivo

entusiasmo per l'iniziativa e un apprezzamento sincero alla Commissione Centrale, per aver voluto anche la loro presenza.

In particolare Madre Zelia ha ringraziato "il Signore per aver donato l'ispirazione di istituire questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane, oggi la prima in assoluto, che ha visto tutta la Famiglia Carismatica Camilliana unita in comunione per celebrare il grande dono della vocazione e pregare ad una sola voce e con un cuore solo,

perché altri giovani rispondano al Signore che non si stanca di chiamare "pescatori di uomini nel mare della Carità".

P. Felice De Miranda MI è intervenuto con un saluto a nome dell'Ordine dei Ministri degli Infermi.

Infine, P. Walter Vinci MI, Postulatore Generale dell'Ordine, ha presentato il logo, spiegandone il significato (disponibile nel dettaglio nell'opuscolo: "Approfondimento tematico", inviato a tutta la Famiglia Carismatica Camilliana). Il logo è stato poi consegnato ufficialmente alle Superiori Generali, e a Fr. Paul Kabore, Consultore Generale per le Missioni a nome dell'Ordine, durante la Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Prosper Kontiebo.

Continuiamo a ringraziare il Signore per la nostra consacrazione al servizio dei malati e a pregare per il dono della perseveranza nel testimoniare il Suo amore misericordioso. "Manda, Signore, operai alla Tua messe!"



Festa di San Camillo e prima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane

di p. Marco Moioli MI

Da molti anni sia a Torino Villa Lellia che a Piosasco (TO) si celebra la festa di san Camillo l'ultima domenica del mese di Giugno.

Questa scelta fa sì che anche i dipendenti del presidio sanitario San Camillo possano parteciparvi prima del meritato periodo di ferie che vede molti di loro nel mese di Luglio e Agosto nelle località di villeggiatura. La notizia di una giornata di preghiera per le vocazioni camilliane a livello mondiale da celebrarsi il 29 di Giugno si è quindi inserita in modo armonico all'interno del programma dei festeggiamenti.

Sabato 29 Giugno nella cappella del presidio sanitario si è tenuto un momento di adorazione Eucaristica con la partecipazione dei nostri volontari, essi sono per lo più i giovani del Sovrano Ordine di Malta che con impegno e dedizione tutte le domeniche fanno volontariato presso la nostra clinica accompagnando i malati in chiesa per la S. Messa e per molti e svariati servizi.

Essi sono affascinati dal carisma camilliano e stiamo con loro pensando a nuove e interessanti iniziative per il futuro. La preghiera per le vocazioni camilliane ha trovato ampio spazio anche la Domenica durante le celebrazioni delle Sante messe, sia quella celebrata nel nostro presidio sanitario di Torino dove hanno potuto partecipare tanti ammalati, sia nell'intenso pomeriggio alla fraternità San Camillo di Piosasco tra momenti di preghiera, di testimonianze ma anche di ristoro e fraternità.

In questo festoso ambito abbiamo festeggiato diverse ricorrenze:

- i quarant'anni dell'apertura della casa di preghiera voluta da padre Domenico Lovera



- i quarant'anni della Famiglia Camilliana Laica del Piemonte, realtà ancora oggi fiorente e dinamica
- i venticinque anni dell'associazione "Punto Giovani" che propone un cammino di fraternità, crescita e servizio con lo scopo di evangelizzare e introdurre i giovani in un autentico cammino di fede.

Alla conclusione di questi festeggiamenti posso riportare la soddisfazione di tutti, dai confratelli ai collaboratori, abbiamo potuto constatare che il carisma camilliano è vivo e che può attrarre ancora molti giovani.



Seconda edizione della Marcia Camilliana nei luoghi di conversione di San Camillo

di p. Salvatore Pontillo MI

Dal 14 al 16 giugno 2024 un gruppo di circa quaranta persone, di cui i Camilliani, le Figlie di san Camillo, le Ministre degli Infermi, la Famiglia Camilliana Laica e giovani provenienti dal Lazio, dall’Abruzzo, dalla Puglia, dalla Campania, dalla Basilicata e dalla Sicilia, si è recato nei luoghi di conversione di san Camillo, San Giovanni Rotondo e Manfredonia, per vivere dei momenti spirituali attraverso un cammino di 25 km. Il gruppo ha visto anche la presenza di Padre Gianfranco Lunardon, Vicario Generale dei Camilliani, padre Baby Ellickal, Consultore Generale

per la formazione, suor Laura Cortese, Vicaria Generale delle Figlie di San Camillo, fratello Carlo Mangione, Superiore Provinciale della Provincia Siculo-Napoletana.

Questa è stata la seconda edizione, poiché già un anno fa si era ripercorso il cammino di andata di san Camillo dal convento dei Cappuccini di Manfredonia verso la Valle dell’Inferno. Quest’anno si è voluto proporre il percorso di ritorno dalla Valle dell’Inferno, dove san Camillo dice “Non più mondo, non più mondo”, verso Manfredonia sui gradini della chiesa di san Domenico, dove

tutto inizia e dove è necessario ritornare per fare memoria dell’amore che Dio ha versato nel cuore di san Camillo.

La marcia di quest’anno ha avuto per tema il seguente titolo: “Ho creduto all’amore”. L’anno scorso si è meditato sul sogno di san Camillo che egli ha dovuto convertire nel sogno di Dio per lui, passando da luoghi di certezza e di luce, attraversando sentieri oscuri e tenebrosi di paura e incertezza, fino ad arrivare a luoghi nuovi che non ti aspettavi e che ti immergono nello stupore e nella gioia di una vita che è tutta da riscoprire. Quest’anno proprio



La marcia di quest'anno ha avuto per tema il titolo: "Ho creduto all'amore". È necessario volgere lo sguardo a un amore che non si può tenere per sé, ma che mette in moto tutta la propria esistenza per testimoniare.

a partire dal riconoscimento di un progetto di Dio nella vita di san Camillo era necessario volgere lo sguardo a un amore che adesso non si può tenere per sé, ma che mette in moto tutta la propria esistenza per testimoniare.

Il percorso è stato accompagnato da sei catechesi: l'amore contro ogni speranza,

l'amore che perdona, l'amore si fa dono, l'amore ferito, l'amore si fa annuncio, l'amore memoriale. Queste catechesi hanno portato a riflettere sul credere all'amore di Dio che sempre va oltre ogni ferita che perdona e che, quando ne si fa esperienza, diventa memoriale e testimonianza.

Con animo grato i partecipanti

alla marcia hanno concluso il loro cammino celebrando domenica 16 giugno l'Eucarestia nella Grotta di San Michele Arcangelo, di cui san Camillo era devoto. Che il Signore benedica queste iniziative di preghiera e di fraternità e susciti in molte anime il desiderio di seguirlo sulle orme del *Gigante della Carità*.



Master e Post-Laurea nel Centro di Umanizzazione della Salute

di Juan Pablo Hernández

Abbiamo aperto il periodo di iscrizione per il corso 2024-2025 dei Master e dei Post-Laurea del Centro di Umanizzazione della Salute, rafforzando la missione camilliana di insegnare a prendersi cura.

Il Centro di Umanizzazione della Salute dei Religiosi Camilliani è un punto di riferimento nella formazione per l'accompagnamento di malati e persone che soffrono. Questo è il risultato di oltre 400 anni di riflessione e pratica che i Religiosi Camilliani hanno sviluppato, cercando di offrire la migliore assistenza ai malati e a chi soffre, basandosi sull'antropologia cristiana. Il Centro di Umanizzazione continua il lavoro di riflessione, pratica, ricerca e



insegnamento di questi metodi di cura e accompagnamento di fronte alla sofferenza e alla crisi.

I Master in Counselling e Lutto e i Post-Laurea in Cure Palliative, Gestione dei Centri e Pastorale della Salute raccolgono tutto questo lavoro e lo mettono al

servizio di coloro che sono chiamati a umanizzare diversi ambiti. Il tutto in un ambiente di fraternità che mira a far sì che le conoscenze tecniche, le abilità e i fondamenti si incarnino in un trattamento e in un ambiente di crescita personale umanizzato.

Il giubileo d'oro di P. Arnaldo e il giubileo di diamante di P. Santiago e p. Dionisio Manso

La comunità di Tres Cantos ha celebrato con grande gioia e devozione il giubileo d'oro sacerdotale di Padre Arnaldo Pangrazzi e il giubileo di diamante di Padre Santiago González García. Questo significativo evento ha avuto luogo domenica 23 giugno, quando i membri della comunità si sono riuniti per rendere omaggio a questi due religiosi. La celebrazione culminerà il prossimo 12 luglio con una solenne eucaristia presso il Centro San Camilo



di Tres Cantos, in occasione della festività di San Camillo. Questo evento promette di essere un'occasione memorabile per la comunità, mettendo in risalto la dedizione e l'impegno di questi due religiosi.

Lo scorso lunedì 24 giugno, la comunità camilliana di Siviglia ha celebrato con grande gioia i 60 anni di sacerdozio del Padre Dionisio Manso della comunità di Sant Pere de Ribes. Questa celebrazione si è svolta durante la visita

del Padre Dionisio a questa comunità, dove ha vissuto e servito come cappellano dell'Ospedale Virgen del Rocío per 38 anni. La giornata è iniziata con un pranzo nella comunità, al quale hanno partecipato, oltre ai religiosi, diversi volontari e amici del Padre Dionisio. Nel pomeriggio, alle 18:00, il Padre Dionisio ha presieduto una messa nella cappella dell'ospedale Virgen del Rocío, esprimendo la sua gratitudine a Dio per la sua vocazione e il suo ministero lungo questi 60 anni.

Promuovendo l'umanizzazione nella cura e nella salute in Cile



Il Superiore Provinciale dei Religiosi Camilliani in Spagna, José Carlos Bermejo, ha partecipato a diverse attività formative il 17 e 18 giugno a Santiago del Cile, incentrate sull'umanizzazione della cura e della salute. L'Università Silva Henríquez è stata il principale scenario di questi eventi, in collaborazione con la Società Cilena Interdisciplinare di Umanizzazione Sociosanitaria (SOCHIIS). Durante questi giorni, José Carlos ha avuto

l'opportunità di visitare la comunità dei Religiosi Camilliani presenti in questo paese.

Lunedì 17 giugno, Bermejo ha tenuto lezioni in quattro corsi pregresso. Al mattino, ha affrontato i temi "Lutto Digitale" nel corso di Salute Digitale ed Esperienze degli Utenti nell'Ambito Ospedaliero e "Il Centro San Camillo come Modello di Umanizzazione" nel corso di Modelli di Salute

Relativi all'Umanizzazione negli Ospedali. Nel pomeriggio, ha parlato di "Il Lavoro del Lutto" nel corso di Gestione del Lutto e Comunicazione delle Brutte Notizie presso l'Università Centrale e "Competenza Professionale per la Formazione in Umanizzazione" nel corso di Strumenti di Laurea per Inserire l'Umanizzazione nell'Università Silva Henríquez. Martedì 18 giugno, Bermejo è stato il relatore principale del congresso all'Università Silva Henríquez, presentando una relazione sull'umanizzazione nella salute. Successivamente, ha visitato l'università, partecipato a una riunione con il rettore e condotto un seminario con studenti e docenti sul tema "Umanizzazione e Competenza Professionale".

Queste attività riflettono l'impegno dei Religiosi Camilliani di Spagna e delle istituzioni cilene partecipanti nel migliorare la qualità della cura attraverso l'umanizzazione nell'ambito sociosanitario.

Celebrazione del 60° Anniversario della presenza Camilliana in Colombia

di p. Diego Fernando MI

Delegato provinciale, Delegazione Colombia-Ecuador

Noi celebriamo in modo particolare l'avvenimento che 60 anni fa questo seme ha toccato di nuovo il suolo colombiano per continuare a diffondere l'aroma della tenerezza, insegnandoci a servire con il cuore, con l'amore di una madre

I religiosi camilliani della delegazione in Colombia-Ecuador, con il motto "Nella speranza chiamati a servire", stanno celebrando con entusiasmo questo tempo di grazia e di benedizione.

Come un seme che cade sulla terra, la pianta della carità del servizio ai nostri fratelli malati è giunta in queste terre

dell'America Latina da molti anni. Noi celebriamo in modo particolare l'avvenimento che 60 anni fa, questo seme ha toccato di nuovo il suolo colombiano per continuare a diffondere l'aroma della tenerezza, insegnandoci a servire con il cuore, con l'amore di una madre. Con la vicinanza e la presenza dei religiosi camilliani, dei volontari, della

Famiglia Laica Camilliana e di altri collaboratori, come Chiesa abbiamo vissuto due momenti speciali alla luce della fede, illuminati da i nostri pastori.

Alla presenza dell'arcivescovo dell'arcidiocesi di Bogotà, il cardinale Luis José Rueda Aparicio, che ci ha incoraggiato a continuare a essere testimoni della presenza di Cristo che è



sempre vicino e presente nella realtà della sofferenza. Ci ha ricordato tre atteggiamenti fondamentali intrinseci alla Chiesa come madre e al nostro carisma di testimoni della vita. Questi atteggiamenti sono la speranza, la fiducia e il discernimento.

Con la speranza ci viene ricordato che, in mezzo al dolore, il Signore Gesù ci assicura che rimane sempre in mezzo a noi e questo è un motivo sufficiente per non lasciarsi invadere dal nemico della disperazione. Al contrario, sperare in Lui è la via che l'uomo di fede sperimenta sempre, perché sa in chi ha riposto la sua speranza.

Con la fiducia-confidenza, egli insiste sul fatto che il mondo ha bisogno di messaggeri che annuncino e ricordino la fiducia che Dio ha riposto in noi chiamandoci figli, sottolineando che la sua presenza è permanente e che ci guarda e ci accoglie sempre.

E per poter vivere con speranza e fiducia, ci dona la virtù del discernimento, per saper distinguere qual è la volontà del Signore nelle nostre azioni e in mezzo alle nostre realtà e alla nostra umanità, mai abbandonata dall'amore paterno che viene dal Signore. Questo primo nutrimento spirituale è stato dato alla presenza e all'intimità dell'incontro dei Superiori Maggiori, tenutosi quest'anno nella città di Bogotá, nel Centro Camilliano di Umanizzazione e Pastorale della Salute, che ci ha accolto.

Un altro momento molto



speciale è stato celebrato nella cattedrale primaziale di Bogotá, dove ci siamo riuniti sabato 8 giugno per commemorare il 60° anniversario del carisma della misericordia che San Camillo ha trasmesso attraverso il suo modo di servire coloro che soffrono. Tutta la famiglia carismatica camilliana presente in Colombia, unita alla Chiesa locale e nazionale, eleva la propria gratitudine a Dio perché è Lui che ha fatto germogliare questa pianta di Carità. La celebrazione è stata presieduta da monsignor Alejandro Díaz, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Bogotá, che ci ha invitato a vivere questo momento speciale con la gratitudine nel cuore e a viverlo con gli occhi della fede. A immagine di Cristo medico, che guarisce le sofferenze fisiche e spirituali

ma soprattutto è il rimedio definitivo al peccato, ci ha invitato a testimoniare questo amore per chi soffre, essendo oggi quei discepoli missionari di cui il mondo ha bisogno, sull'esempio di Camillo, questo santo abruzzese.

Questa è l'opera del seme della carità che ha avuto due momenti nella nostra terra. Oggi celebriamo la continuità di oltre 60 anni: i primi missionari sono stati invitati dall'allora cardinale Luis Concha, e incoraggiati a vivere questa realtà di pazienza con chi soffre. Le lezioni che questo carisma ci ha insegnato lasciato in ognuno di noi ci spinge a continuare a rispondere alle esigenze di oggi, e dove questo carisma ha molto da contribuire, nel rispetto della vita, della



Siamo veramente grati per quanto abbiamo vissuto, ma anche per la responsabilità di continuare a coltivare questa particolare vocazione di servizio e dedizione.

dignità, dell'umanizzazione dei servizi sanitari, ecc. Non dimenticare i più piccoli e dedicarsi fedelmente a questo santo servizio è stato parte del suo invito, sull'esempio di San Camillo di Lellis, e che la croce rossa sul suo petto continui a essere un segno di speranza e di gioia nel nostro Paese. In questo clima di vicinanza e di festa abbiamo potuto unirci per sentirci confortati e incoraggiati a continuare a testimoniare la presenza di Dio in mezzo a noi. Per la Delegazione Colombia-Ecuador è stata una grande opportunità commemorare questo anniversario, uniti nella preghiera con coloro che per vari motivi non hanno potuto viverlo di persona, ma che sono stati seminatori di quei semi che oggi continuano a portare frutto per grazia di Dio.

Siamo veramente grati per quanto abbiamo vissuto, ma anche per la responsabilità di continuare a coltivare questa particolare vocazione di servizio e dedizione. Per questo ringraziamo Dio, l'Ordine dei Ministri degli Infermi, la nostra provincia madre del nord Italia che ci ha permesso

di conoscere e portare avanti questo carisma di misericordia attraverso l'azione dello Spirito Santo. Incoraggiati a continuare a servire nella speranza, preghiamo affinché non ci manchi mai la guida e la benedizione di Dio per continuare a essere portatori della sua luce.



Prima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane

di Felipe Rodrigo de Almeida



riflessioni. Abbiamo prodotto sessioni di preghiera e video con testimonianze vocazionali che hanno toccato profondamente tutti i partecipanti. Questi contenuti, creati con la partecipazione attiva di tutta la famiglia carismatica camilliana, hanno formato una potente rete di preghiera e di promozione vocazionale. Ogni testimonianza condivisa è stata una testimonianza viva della gioia e dell'impegno nel seguire il carisma camilliano, portando alla luce storie ispirate di fede, vocazione, dedizione e vita degli insegnamenti di San Camillo.

Con grande gioia e devozione, la provincia camilliana del Brasile ha celebrato la prima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane. Questa giornata ha rappresentato un percorso intenso e motivante, che ha riunito l'intera famiglia carismatica camilliana in Brasile in uno sforzo comune per promuovere e celebrare le vocazioni.

queste piattaforme, siamo in grado non solo di informare, ma anche di ispirare e unire i nostri seguaci in un'unica voce di preghiera e gratitudine.

Il tema scelto per questa Giornata, "pescatori di uomini nel mare della carità", ha guidato le nostre azioni e

Il 29 giugno è stato segnato da eventi che hanno coinvolto tutta la nostra provincia. In diverse località si sono tenuti momenti di preghiera e la celebrazione della Santa Messa solenne. La Messa, celebrata dal nostro superiore provinciale, padre

Per tutto il mese di giugno, sono state sviluppate una serie di attività coinvolgenti nella nostra rete di comunicazione, mettendo in contatto religiosi e laici di ogni parte del Paese. Questo sforzo ha permesso di raggiungere poco più di 19 mila persone attraverso i nostri social network. Attraverso



Mateus Locatelli, presso la parrocchia Nostra Signora del Rosario di Pompei, a San Paolo - SP, è stata un evento significativo. Vi hanno partecipato religiosi, membri della Famiglia Camilliana Laica e della Congregazione delle Figlie di San Camillo, che si sono riuniti in uno spirito di

unità e di fede.

La celebrazione non solo ha rafforzato i nostri legami come comunità, ma è servita anche a ricordare l'importanza di promuovere e sostenere le vocazioni camilliane. È stata un'occasione di grande nutrimento spirituale, di

riflessione e di rinnovamento del nostro impegno verso il carisma di San Camillo. Questa Giornata ha segnato un capitolo importante della nostra storia, riaffermando la nostra missione e ispirando tutti a continuare a seguire le orme di San Camillo con dedizione e amore.

La Giornata della Laudato Si'

La Giornata della *Laudato Si'* è stata celebrata dal 25 al 28 giugno 2024 presso gli ospedali camilliani di Santa Catarina, in Brasile. Il tema dell'evento è stato "La crisi climatica e la cura della nostra casa comune alla luce della *Laudato Si'*".

All'evento hanno partecipato il consigliere provinciale responsabile della pastorale e della missione e coordinatore del Progetto Laudato Si' della provincia, p. Júnior Moreira, M.I., e il coordinatore della pastorale della salute negli ospedali camilliani dell'ovest di Santa Catarina e Rio Grande do Sul, p. André Luiz Giombelli, M.I.

Lo scopo dell'evento era quello di promuovere la riflessione sull'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, che si concentra sulla cura della nostra casa comune. L'evento mirava a richiamare l'attenzione di tutta la Chiesa e delle persone di buona volontà sulle questioni critiche del nostro tempo, sottolineando l'impegno dei Camilliani per la cura olistica della persona umana e del creato.



Celebrazione della prima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane nella Provincia polacca



Le figlie di San Camillo sono state invitate ai momenti di preghiera, e la preghiera per le vocazioni si è unita alla venerazione delle reliquie di San Camillo.



I momenti di preghiera sono stati organizzati in tutte le nostre case religiose, insieme ai pazienti in ospedali, casa di cura, e nelle parrocchie camilliane.



Celebrazioni eucaristiche, adorazione eucaristica, rosario, liturgia delle ore, conferenze su San Camillo e corsi d'arte per i bambini delle case per disabili

La provincia camilliana in India festeggia le ordinazioni diaconali

La provincia camilliana dell'India ha celebrato le ordinazioni diaconali di Absalin K., Sumit Barla, Rohit Danwar, Sumesh Kuruthukulangara e Able Jose Kappukattil. Absalin, Sumit e Rohit sono stati ordinati diaconi da Sua Eccellenza Mons. Lawrence Dorairaj, vescovo della Diocesi di Dharmapuri, il 24 maggio 2024 presso la Cappella di Snehagram a Krishnagiri, Tamil Nadu.



Sumesh e Able sono stati ordinati diaconi da Sua Eccellenza Mons. Alex Tharamangalam, Vescovo ausiliare della diocesi di Mananthavady, il 2 giugno 2024 presso il Priorato di San Norberto a Mananthavady. Alla cerimonia hanno partecipato p. Bijoy Kuliraniyil, Superiore Provinciale della provincia Indiana, i confratelli camilliani e i familiari dei neo diaconi.



Celebrazione della prima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane

La prima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane è stata celebrata il 29 giugno 2024 in tutte le comunità della provincia camilliana indiana: il focus è stato centrato sulla riflessione spirituale, la preghiera e le attività comunitarie che possano favorire e sostenere le

vocazioni camilliane.

La celebrazione presso la casa provincializia a Bengaluru è stata scandita da diversi momenti e attività: preghiere comunitarie, riflessioni personali, adorazione eucaristica, sacramento della riconciliazione e celebrazione eucaristica. Padre Justin

Kuzhivelil CMF ha proposto una conferenza dal tema "Rivitalizzare la nostra vocazione: la sua rilevanza e sostenibilità".

Presso il *St. Camillus Seminary* a Mananthavady, circa 50 persone – seminaristi e religiose camilliane – hanno partecipato a un evento il



cui momento culminante è stato il discorso di p. Tom Pannalakuvel MSFS, centrato sulla ricerca della gioia e della felicità nella propria vocazione. L'evento ha fornito una preziosa opportunità di riflessione e di preghiera per le vocazioni camilliane, evidenziando la dedizione degli organizzatori e ispirando future vocazioni.

A *Snehasadan*, Mangalore, la giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica, durante la quale suor Isabel DSC ha acceso una candela per significare l'inizio di questa iniziativa di preghiera globale. Le comunità di *Snehasadan* e *Jeevadan* hanno collaborato per organizzare diversi momenti di preghiera dedicati alla promozione delle vocazioni camilliane. Tutte le iniziative si sono focalizzate sulla guida spirituale e sulla preghiera comunitaria, con l'obiettivo di ispirare e sostenere le persone in discernimento sulla loro possibile vocazione camilliana.

La comunità camilliana a Trichy ha organizzato diverse attività per celebrare questa

giornata. La comunità ha iniziato i preparativi il 24 giugno, in coincidenza con la solennità della Natività di San Giovanni Battista. Gli studenti sono stati divisi in gruppi per creare preghiere e attività spirituali, insieme a lezioni sull'importanza delle vocazioni. Il 29 giugno, la celebrazione solenne dell'Eucaristia è stata presieduta da p. Joseph della Congregazione dei Rosariani. La celebrazione ha previsto anche

la processione con candele e offerte simboliche e l'omelia incentrata sull'importanza di una vocazione dedicata alle opere di misericordia.

Il *St. Camillus College* a Janampet ha celebrato la giornata con preghiere comunitarie, riflessioni e la celebrazione eucaristica presieduta da padre Christopher Surin, superiore della comunità.





Con il ministero della misericordia verso gli infermi, contribuiamo al bene e alla promozione di tutta la famiglia umana e cooperiamo all'edificazione e all'incremento di tutto il corpo di Cristo. (cf. Costituzione, art.12)

a cura di:

Ufficio Comunicazione

Piazza della Maddalena, 53

00186 Roma; Tel.: +39 351 318 6090

Email: comunicazione@camilliani.org

Website: www.camilliani.org

Direttore: p. Sibi Augustin Chennatt MI